

Relazione attività svolte. Dottorato in Scienze Sociali. XXXVI ciclo.

Curriculum: Migrazioni e processi interculturali.

Tutor: Prof. Luca Queirolo Palmas

Dottorando: Antonino Milotta

Scuole/corsi frequentati:

- *Seconda scuola di formazione all'etnografia delle migrazioni.*
Dal 2 al 5 di maggio 2022 si è tenuta in Barca a vela (Genova-Marsiglia) la seconda scuola etnografica organizzata dal curriculum Migrazioni e Processi Interculturali (Dottorato in Scienze Sociali).

Alla scuola hanno partecipato i seguenti dottorandi: Chiara Lanini, Antonino Milotta, Luca Daminelli e Filippo Torre. Il lavoro di preparazione del campo e l'organizzazione in sito degli incontri è stata possibile grazie al lavoro di ricerca realizzato nel quadro del Prin ASIT 2017 (De-bordering activities and citizenship from below of asylum seekers in Italy. Policies, practices, people) dagli assegnisti Luca Giliberti e Davide Filippi.

- *Workshop “MOBS” Mobilities, solidarities and imaginaries across the borders: the mountain, the sea, the urban and the rural as spaces of transit and encounters* Genova, 21-22 giugno 2022

PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2020 Prot. 2020TELSM8

Partecipazione a conferenze/convegni/incontri come relatore:

- Relatore alla lezione “*Il confine di Ventimiglia*” organizzata all'interno del corso di Sociologia delle migrazioni dell'Università di Genova di Luca Q. Palmas (18/10/2021).
- Relatore alla lezione “*Eufemia, i sommersi e i salvati*” organizzata all'interno del corso di Sociologia Visuale dell'Università di Savona di Federico Rahola e Luca Q. Palmas (22/03/2022).
- Relatore alla lezione “*Il confine di Claviere*” organizzata all'interno del corso di Sociologia delle migrazioni dell'Università di Genova di Luca Giliberti (31/03/2022).
- Partecipazione al congresso internazionale di sociologia di Torino COMMUNICATION, CAPITALISM AND CRITIQUE: CRITICAL MEDIA SOCIOLOGY IN THE 21ST CENTURY (1/09/2022) con Livio Amigoni e Silvia Aru | From the border to the border: a

collective and mobile art-based project on migration traces in Ventimiglia.
https://rn18esa.files.wordpress.com/2022/08/conference-programme_final-1.pdf

- Relatore al I Seminario dei territori alpini “*Passaggi di vento*” organizzato dalla Fondazione Acceglio, in relazione alla presentazione del film “Il rituale del passaggio”, prodotto dal laboratorio di sociologia visuale dell’Università di Genova. Valle Maira 10-11/09/2022
https://www.ideawebtv.it/wp-content/uploads/2022/09/Passaggi-di-vento-definitivo_Comunicato-Stampa.pdf
- Relatore alla conferenza “*Sulla stessa rotta*” organizzata dall’Istituto Istruzione Superiore Statale Des Ambrois , Casa delle Culture e Unitre, in relazione alla presentazione del film “Il rituale del passaggio”, prodotto dal laboratorio di sociologia visuale dell’Università di Genova. Oulx, Valle di Susa 17-18/09/2022. <https://turismo-oulx.it/eventi/sulla-stessa-rotta-presentazione-libro-e-cortometraggio/>
- Relatore insieme al collettivo Eufemia alla giornata di studi “*Figures sensibles de la traversée en Méditerranée*” organizzato dall’Aix-Marseille Université presso MMSH – Maison Méditerranéenne des Sciences de l’Homme. Aix-en-Provence, Francia 30/09/2022.
<https://www.iremam.cnrs.fr/fr/journee-detudes-figures-sensibles-de-la-traversee-en-mediterranee>

Lavoro di campo:

- Progetto visuale sviluppato in collaborazione con il dottorando Filippo Torre, promosso dal Laboratorio di Sociologia Visuale, legato alla produzione di un video documentario dal titolo “*Il rito del passaggio*”.

Tale film nasce da un lungo lavoro di ricerca sul terreno, nella zona di frontiera franco-italiana dell’alta Val di Susa. Nel contesto della crisi delle frontiere interne dell’Unione Europea, mette al centro il tentativo di documentare i momenti più salienti che precedono l’attraversamento a piedi del confine.

- Progetto “MOBS” sviluppato in collaborazione con il gruppo di ricercatori del Laboratorio di Sociologia Visuale, legato alla raccolta di materiali audiovisivi che saranno successivamente utilizzati per la realizzazione di un’opera d’arte multimediale.

MOBS realizzerà una originale etnografia del mare osservando le relazioni fra questi soggetti nel contesto in cui si dispiegano: nei porti, nelle missioni di soccorso, nelle campagne di pesca, nelle iniziative di controllo e sorveglianza. Il dispositivo di ricerca adottato prevede l’imbarco di 8 ricercatori delle diverse unità coinvolte (Parma, Napoli, Genova) e la costruzione di percorsi di osservazione e monitoraggio che coinvolgeranno non solo la Sicilia, ma anche Malta, la Tunisia e le acque internazionali prospicienti la Libia. Nel corso dei prossimi due anni di fieldwork sono in programma quattro missioni della durata variabile fra le due e le tre settimane e che si terranno in autunno e tarda primavera. Ogni missione si chiuderà con un workshop in cui i risultati di ricerca saranno condivisi e discussi grazie alla partecipazione di illustri studiosi del mare. Ogni missione vedrà la partecipazione di un artista a bordo invitato con l’obiettivo di contaminare il linguaggio della ricerca attraverso altri codici. La restituzione dell’etnografia complessiva di MOBS (che coinvolge altri territori oltre quello marino) consisterà anche nella generazione di una esposizione artistica itinerante.

Eventi organizzati:

- **“EUFEMIA, i sommersi e i salvati”** Mostra presso il Liceo Statale Angelico Aprosio di Ventimiglia dal 10/02/2022 al 5/04/2022.
- **“EUFEMIA, Les naufragés et les rescapés”**. Mostra presso l’istituto Pierre e Marie Curie di Mentone, dal 07/04/2022 al 18/06/2022.

Prosegue il tour dell’installazione “EUFEMIA i sommersi e i salvati” del collettivo Milotta/Donchev realizzata in collaborazione con il collettivo Progetto20k, la fotografa Emanuela Zampa, il gruppo di ricercatori del laboratorio di sociologia visuale dell’Università di Genova e il laboratorio dell’Università di Nizza (ObsMigAM-Urmis-MSHS Sud-Est). Dopo Genova e Nizza l’opera, con una nuova configurazione, ha trovato ospitalità all’interno del Liceo Statale Aprosio di Ventimiglia e successivamente attraverserà simbolicamente la frontiera per essere ospitata presso l’istituto Pierre e Marie Curie di Mentone. Le mostre sono state al centro di diversi eventi che hanno coinvolto gli studenti, con presentazioni legate ai progetti portati avanti sul confine di Ventimiglia e sulla genesi dell’ideazione dell’opera Eufemia. Tra questi, durante la settimana dello stop didattico a Ventimiglia abbiamo attivato un laboratorio che ha coinvolto circa 160 studenti, al fine di produrre attraverso l’uso del disegno animato, dei brevi video che andranno ad arricchire successivamente i contenuti dell’installazione. Mentre nell’istituto di Mentone

Pubblicazioni/in corso di pubblicazione:

- Amigoni L., Aru S., Milotta A. (2022), ‘Eufemia, i sommersi e i salvati’: un’opera collettiva tra arte contemporanea e ricerca sociale a Ventimiglia, Atti Congresso Geografico 2021.
- (in review) Milotta A., Torre F. (2022) Intervistare attraverso le immagini: autorialità, contaminazioni e collaborazioni nella produzione del film Il rituale del passaggio.

Partecipazione a conferenze/incontri/webinar:

- Routes and Walls. A cycle of online seminars on migration and borders across Europe, Africa and North America

Ervis Martani, political scientist, Marie Skłodowska-Curie fellow, University of Genoa/INRS Quebec Lorenzo Navone, sociologist, Laboratorio Dyname, fellow IC Migrations, University of Strasbourg Geremia Cometti, anthropologist, University of Strasbourg Moderator: Luca Giliberti, sociologist, University of Genoa. TUESDAY, NOVEMBER 2ND, 16:00 CET

- "ReGenerations - The Movie" proiezione e incontro con gli autori.

Il film, prodotto da Defence for Children International Italia con la regia di Stefano Grossi e il montaggio di Teodoro Cavalluzzo, sarà proiettato presso il CineClub Nickelodeon martedì 30 novembre ore 21.15. Il documentario racconta l’esperienza pilota del programma di mentoring per giovani migranti "Re-Generations", attraverso la voce dei diretti protagonisti: ragazzi, mentori e operatori coinvolti. Il film alterna le testimonianze, articolate sulla base di alcuni principi del mentoring, alle immagini del "Re-Generations Day 2020" che si è tenuto il 20 settembre 2020 al Palazzo Ducale di Genova.

- “L’uomo che vendette la sua pelle” proiezione e incontro, in collaborazione con Centro Studi Medì, in sala Andrea Torre.

Uno dei film più incisivi di Venezia 2020: un corpo trasformato in un’opera d’arte vivente. Il dramma siriano tra ironia, satira e riflessione politica arriva al Nickelodeon per un evento speciale venerdì 26 Novembre ore 21:15. Un’opera d’arte in cerca di asilo politico. Tra echi di Black Mirror e riflessioni sull’arte contemporanea, ispirato alla storia vera dell’artista Wim Delovoye, una storia coinvolgente dove si disvelano le regole del mondo grottesco in cui viviamo. Il primo film tunisino candidato agli Oscar.

- IMPERMANENZE In-ruins talks 2022 | <https://www.inruins.org/talk-series-2022>

IMPERMANENZE” è il tema scelto per il ciclo di incontri a cadenza mensile, da Gennaio ad Aprile, volto a riflettere sulla cultura del Mediterraneo e le molteplici diramazioni che questa assume all’interno del discorso dell’arte contemporanea e non solo.

Talk 1: Gea Casolaro | MARE MAGNUM NOSTRUM Siamo tutti sulla stessa acqua

(2013-2021) è un’opera di arte partecipativa acquisita dalla collezione permanente del Museo Nazionale di Ravenna grazie al sostegno dell’ottava edizione dell’Italian Council. L’opera si compone di un sito internet, che per un anno ha raccolto le foto del pubblico, e di un’installazione tridimensionale immersiva, una stanza di 5 metri per 7 appositamente costruita nel Museo Nazionale di Ravenna, sulle cui pareti e pavimento è dipinto a 360 gradi l’intero bacino del Mar Mediterraneo e su cui sono apposte un centinaio delle oltre 1.800 foto ricevute attraverso il sito internet. Questo grande archivio fotografico collettivo del Mediterraneo mostra il nostro mare come spazio comune tra i Paesi che vi si affacciano con il suo intrecciarsi di vite e di storie.

Talk 2: Ettore Favini e Roberta Garieri | AU REVOIR: INTRECCIARE TEMPI E SPAZI

è un’opera/progetto che possiede una temporalità aperta che naviga attraverso le memorie tessili iscritte nell’area mediterranea. Dalla Sardegna a Genova, passando per Il Cairo, Chieri e, oltralpe, verso Nîmes; quattro città che hanno in comune dei tessuti, le cui origini attraversano il mondo da diversi secoli: "jeans" o "jeane" e "denim". La mostra Au Revoir, tenutasi presso il Carré d’Art, Musée d’art contemporain de Nîmes nel 2020, è stata la conclusione di un percorso spaziale e temporale che, nell’esplorare i flussi e i confini del Mediterraneo dall’antichità ai giorni nostri, porta con sé storie di vita, di lavoro e di conoscenza. Incentrata sulla metafora del mare e della vita dei tessuti, la poetica di Au Revoir invita a ripensare la storia del mondo, ovvero la nostra memoria collettiva.

Rendiconto fondi 10%:

- | | |
|---|----------|
| • Missione "Settimana dottorandi Ermenautica". | € 24,00 |
| • Missione per lo svolgimento del lavoro di campo a terra come proseguimento della "I° missione etnografica marina nello Stretto di Sicilia". | € 665,00 |
| • Missione per la partecipazione al I° Seminario dei territori alpini "Passaggi di vento". | € 0,00 |
| • Missione per la partecipazione al convegno "Sulla stessa rotta". | € 60,00 |

Altri Fondi:

- I° missione etnografica marina nello Stretto di Sicilia, congiuntamente con le università di Parma e Napoli. € 500,00
- Prin2017 Missione Ventimiglia, Italia € 400,00
- Prin2017 Missione Claviere, Val di Susa, Italia € 300,00
- Prin2017 Missione Mentone, Francia. € 300,00

Avanzamento progetto di ricerca:

- **Costruzione del progetto di mostra che si svilupperà nei prossimi mesi nella sede di Palazzo Grillo, Genova.**

Mostra (titolo in via di definizione) nata da un progetto di ricerca di **Antonino Milotta**, sviluppato in collaborazione con il **Laboratorio di Sociologia Visuale dell'Università di Genova (DISFOR)**, a cura di **Anna Daneri e Pierre Dupont**

Periodo di mostra: 24.02.2023-02.04.2023

Il progetto espositivo muove dalla ricerca di Antonino Milotta, dottorando di ricerca del XXXVI ciclo in scienze sociali presso l'Università degli Studi di Genova, curriculum "Migrazioni e processi interculturali", con la curatela di Anna Daneri e del collettivo Pierre Dupont (Giulia DeGiorgi, Michela Murialdo e Roberta Perego). Il progetto di Antonino Milotta mira a individuare pratiche e metodologie che, attraverso il linguaggio dell'arte visuale, cercano di abbattere i confini e i pregiudizi culturali attorno al fenomeno della migrazione.

Premettendo un'idea di arte come attività di ricerca, - anche sociale, -e considerando l'artista un autore e al contempo un ricercatore, che svolge lavoro sul campo e in relazione al contesto, la mostra riunisce lavori di artisti italiani che hanno analizzato e raccontato il fenomeno migratorio nelle sue differenti sfaccettature. Il progetto espositivo intende offrire sguardi molteplici, riflettendo su concetti quali identità e memoria, movimento e transito, confini materiali e immateriali. La città di Genova, tra i simboli del Mediterraneo, esprime in modo significativo questa stratificazione, poiché è luogo di approdo, di partenza e di scambio di merci, culture e arti. La mostra è pensata per articolarsi attraverso un percorso immersivo che si snoda tra opere di artisti internazionalmente riconosciuti.

Sviluppo e divulgazione

Per promuovere l'incontro tra arte e pubblici diversi, il progetto è accompagnato da una programmazione collaterale di attività tra cui: visite guidate, laboratori per scuole, conferenze, da tenersi negli spazi messi a disposizione da Palazzo Grillo. Cuore di questo palinsesto è una rassegna di film e documentari d'artista appositamente selezionati, rassegna che si intende realizzare all'interno dello stesso percorso espositivo. Si prevede inoltre la pubblicazione di un catalogo che possa restituire il progetto di ricerca ed espositivo nei suoi molteplici aspetti, attraverso una raccolta di testi critici; una documentazione fotografica delle opere in mostra, accompagnate da schede approfondite; una sezione dedicata alla rassegna di film e alle attività collaterali. Il progetto espositivo si articolerà all'interno di **PRIMO PIANO** di Palazzo Grillo, area dedicata ad attività culturali ed espositive. Ad oggi si ipotizza l'utilizzo della hall dell'Hotel Palazzo Grillo per l'esposizione di un'opera, con l'idea che raggiunga anche un pubblico esterno (ed estraneo) al percorso di

visita, e di Salone Clenia per ospitare alcuni appuntamenti del Public Program. Ad oggi, in via informale, diversi artisti, collezionisti, sponsor e possibili partner, hanno dimostrato sincero interesse nel prendere parte e sostenere questa proposta che unisce arte contemporanea e sociologia visuale, a dimostrazione dell'importanza del tema e della preziosa occasione che questo progetto può rappresentare per la vita culturale della città.

Restituzione plurale

A partire da una selezione di opere di artisti italiani, il progetto include generazioni diverse e media molteplici, restituendo un insieme di lavori realizzati tra i primi anni Duemila e oggi. Il progetto espositivo intende restituire il tema delle migrazioni attraverso una pluralità di proposte artistiche: sia dal punto di vista della ricerca e delle metodologie, sia dal punto di vista della formalizzazione e dei media impiegati (scultura, installazione, video, film, audio, pittura, fotografia e performance).

Opere-soglia

Il percorso sarà scandito da alcune opere-soglia, lavori non strettamente riferiti alle tematiche migratorie, ma particolarmente evocativi e comunicativi rispetto a temi come viaggio, confine, identità. Queste opere – al momento individuate nei lavori di Eva Marisaldi (Porto Fuori, 2007), Agathe Rosa (Pelo libero, 2016) e Cleo Fariselli (Me as a star, 2021) – svolgeranno la funzione di “approdi” all'interno del flusso narrativo della mostra, per soffermarsi e poi ripartire.

Presidi esterni

Alcune opere saranno dei “presidi” esterni allo spazio espositivo, da intendersi come presenze in grado di amplificare il progetto incontrando altri sguardi e altri pubblici: Jonida Xherri (O Italia, grande stivale, non cacciarmi di nuovo a pedate, 2019) da collocare presso la facciata del Galata Museo del Mare o, in alternativa, del Museo dell'Emigrazione Italiana. In questo senso andrebbe attivata una forma di collaborazione con l'istituzione (Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni). Claire Fontaine (Stranieri ovunque, 2006) con l'installazione del neon all'esterno di Palazzo Grillo, presso l'ingresso della mostra. Adrian Paci (Centro di permanenza temporanea, 2007), per il quale individuare un punto della hall dell'Hotel Palazzo Grillo, in modo che l'opera entri in relazione con la reception progettata da Joseph Grima. Michelangelo Pistoletto (Love difference, 2002) da disporre all'interno della sala-conferenze come spazio di pubblico utilizzo e di conversazione in occasione di alcuni appuntamenti del Public Program ideato per la mostra.

Spazio-cinema

Individuazione di una sala all'interno del percorso espositivo che possa essere adibita a spazio di proiezione: i film selezionati (al momento Nico Angiuli, Iorio/Cuomo, Zimmer Frei, Andrea Mastrovito, Enrica Camporesi e Elena Mazzi) verranno proiettati ogni giorno e con un ordine preventivamente comunicato al pubblico, che sarà così invitato a tornare durante il periodo di apertura della mostra per poter fruire liberamente delle proiezioni, indipendentemente dal percorso di visita.

Flusso narrativo

La mostra non sarà ripartita in sezioni tematiche ma sarà concepita come una compresenza di lavori che dialogano tra loro, con lo spazio e con il pubblico, in modo fluido e concettualmente non-limitato, sollecitando analogie visive e di contenuto. Segno di fluidità, sospensione e interscambiabilità è proprio l'opera di Agathe Rosa Pelo libero (2016) – evocativa rispetto al confine/non confine tra due stati della materia e quindi, per estensione, tra due stati dell'essere. Il lavoro è stato individuato come momento di apertura del percorso espositivo: collocata al piano terra e visibile dalla strada, pensiamo possa allo stesso tempo incuriosire e coinvolgere in maniera immediata (= non mediata) passanti e visitatori.

Si desidera creare una narrazione in grado di agevolare la lettura delle opere e il loro messaggio originario. Diverse le tematiche proposte dai lavori in mostra, tra cui: il rapporto tra lavoro, economia e fenomeni migratori; il tema dell'identità, delle stereotipie e dell'autorappresentazione; i confini fisici, geografici e politici (Fortezza Europa e la cosiddetta "identità mediterranea"); il rapporto tra cambiamenti climatici e flussi migratori; l'esperienza della perdita, dell'accoglienza e dell'appartenenza. A sottolineare la necessità di una continua decostruzione e rinegoziazione dell'identità europea, il lavoro di Serena Vestrucci, Strappo alla regola (2013), può essere pensato come opera ponte tra gli spazi della mostra e la sala dedicata a incontri e talk. La grande bandiera dell'Europa "ri-progettata" e realizzata dall'artista come un lungo drappo, potrebbe essere posta sul soffitto dello scalone dell'hotel, funzionando da raccordo tra l'opera di Adrian Paci – posta nella hall d'ingresso – la sala conferenze e la mostra, rimanendo visibile lungo il percorso espositivo grazie alla presenza di una finestra interna, che dall'ultima sala del percorso espositivo affaccia sullo scalone.

Progetto editoriale

Si ipotizza la realizzazione di un progetto editoriale, inteso come estensione del progetto espositivo e restituzione scientifica del lavoro di ricerca di Antonino Milotta. Il catalogo includerebbe infatti una più ampia selezione di artisti, oltre a quelli presenti in mostra.

Il seguente elenco di opere individuate per la mostra intende offrire una prima selezione di artisti e lavori, in merito ai quali sarà da valutare l'effettiva inclusione e collocazione in mostra:

- Nico Angiuli, Tretitoli, 2015, film
- Bianco-Valente, opera da individuare
- Enrica Camporesi e Elena Mazzi, Performing the self, 2018, video
- Gabriella Ciancimino, Stamps_Root in flow, 2020, tecnica mista su carta
- Claire Fontaine, Stranieri ovunque, 2006, installazione neon
- Simona Da Pozzo, Hermes, 2018, stampa digitale su banner
- Nicolò Degiorgis, Blue as Gold, 2016, installazione
- Binta Diaw, opera da individuare
- Bruna Esposito, Oltremare, 2006, fotografia
- Cleo Fariselli, Me as a star, 2021, video
- Invernomuto, Black Med, 2018-ongoing, piattaforma web
- Iorio/Cuomo, Sudeuropa, 2005-2007, film
- Eva Marisaldi, Porto Fuori, 2007, video
- Masbedo, Resto, 2021, video
- Andrea Mastrovito, NYsferatu - Symphony of a Century, 2017, film
- Elena Mazzi e Rosario Sorbello, En route to the South – Parallel migrations, 2019, installazione e audio
- Giuseppe Mirigliano, Serie 1420, 405 MHz, 2019-2020, olio su nastro di tessuto, colonna
- Ryts Monet, opera da individuare (Schuld, 2019, installazione; Carpet, 2016, acrilico su coperta termica; Blue Holes, 2017, cianotipi)

- Margherita Moscardini, 1XUnknown, 2012-2017, video
- Adrian Paci, Centro di permanenza temporanea, 2007, fotografia
- Michelangelo Pistoletto, Love difference, 2002, installazione
- Agathe Rosa, Pelo libero, 2016, video
- Silvia Rosi, Self Portrait as my mother, 2020, fotografia
- Serena Vestrucci, Strappo alla regola, 2013, tela di bandiere europee e filo di cotone
- Jonida Xherri, O Italia, grande stivale, non cacciarmi di nuovo a pedate, 2019, arazzo ricamato
- Zimmer Frei, Saga, 2017-2020, video

- **Costruzione di progetti audiovisivi a confine tra sociologia visuale, cinema documentario e arte contemporanea.**

In questo secondo anno di formazione e ricerca mi sono concentrato da un lato, a progettare e definire insieme al gruppo curatoriale la configurazione della mostra che aprirà a fine febbraio 2023, nella sede di palazzo Grillo a Genova e dall'altro a sviluppare una serie di opere filmiche, dove la mia doppia natura di autore e ricercatore emergesse. Sono nati così tre progetti legati a tre zone di confine: Il primo dal titolo "il rituale del passaggio", in fase di completamento ma che è già stato al centro di numerosi seminari e conferenze, affronta la zona di frontiera franco-italiana dell'alta Val di Susa. Nel contesto della crisi delle frontiere interne dell'Unione Europea, mette al centro il tentativo di documentare i momenti più salienti che precedono l'attraversamento a piedi del confine.



laboratorio di sociologia visuale  www.laboratoriosociologiavisuale.it
 Università di Genova  laboratoriesociologiavisuale[at]gmail.com

<https://vimeo.com/698073163> Pass: RITO

Un altro progetto in fase avanzata di lavorazione è legato alla zona di frontiera franco-italiana di Ventimiglia. Anche questo progetto indaga la questione del passaggio irregolare del confine, offrendo però uno sguardo trasversale tra la permeabilità che caratterizza quella zona di frontiera in relazione ai differenti tempi dell'attraversamento.

Il terzo progetto MOBS (Mobilities, solidarities and imaginaries across the borders) è attualmente in fase di elaborazione e scrittura, ambientato nel canale di Sicilia tra Pantelleria, Lampedusa e Linosa. I materiali audiovisivi, raccolti durante il periodo di ricerca etnografica in mare, saranno successivamente editati al fine di produrre un'installazione che andrà in mostra nell'esposizione artistica che il progetto intende promuovere.

La mia personale condizione di artista visivo — che opera da circa dieci anni nel mondo dell'arte contemporanea — e di ricercatore in scienze sociali, che indaga degli aspetti ad oggi poco riconosciuti (in quanto privi di un quadro metodologico unificante), legati alla figura dell'artista come autore e al contempo ricercatore, traccia attraverso la doppia natura che contraddistingue la mia ricerca due differenti strade: una che individua le produzioni di artisti contemporanei (che hanno affrontato negli ultimi vent'anni nelle loro opere gli aspetti più rilevanti che caratterizzano le migrazioni contemporanee), dall'altro tenta di identificare e definire nuove metodologie utili alla produzione di opere d'arte visuale.